



AGCI AGRITAL

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE
GENERALE delle COOPERATIVE
ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO
ALIMENTARE - AGCI AGRITAL

informare



EDITORIALE

Pesca e Agroalimentare. Servono risposte precise alle tensioni nelle marinerie e maggiore competitività alle imprese

FILIERE AGRICOLE

Testo Unico della Vite e del Vino. Uno strumento unico a livello europeo per dare maggiore competitività alle imprese vitivinicole

Rinnovo CCNL Cooperazione Agricola

FILIERA ITTICA

Alleanza Cooperative Italiane della Pesca: le iniziative del Coordinamento nazionale

TARTALIFE: continua la mobilitazione dei pescatori italiani per la salvaguardia delle tartarughe marine

ATTUALITÀ

Alleanza Cooperative e sindacati insieme per le popolazioni terremotate

CREDITO

Al via la fusione di FIDIPESCA in COOPERFIDI Italia
In Sicilia il primo accordo tra banche e comparto pesca

Anno XVIII - n. 194-199
Gennaio-Giugno 2016
DISTRIBUZIONE GRATUITA

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale -
70% - DCB ROMA
ISSN 1721-6567

Anno XVIII - n. 194 - 199
Gennaio - Giugno 2016

Registrazione n. 573/99
del 1.12.99
Pubblicazione mensile
Distribuzione gratuita
Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale - 70% - DCB Roma

Editore

Associazione Generale
delle Cooperative Italiane
Settore Agro Ittico
Alimentare (AGCIAGR.IT.ITAL.)
Via Ernesto Monaci, 13
00161 Roma
Tel 06.90271234
Fax 06.90271213

Direttore

Giampaolo Buonfiglio

Direttore responsabile

Raffaella De Rosa

**Hanno collaborato
a questo numero**

Raffaella de Rosa, Giuseppe
Gizzi, Mauro Vagni

Progetto grafico

Francesca Papiro

Stampa

I.F. Chitarrini -
Grafostampa Roma

**Redazione e
amministrazione**

Via Ernesto Monaci, 13
00161 Roma
Tel 06.90271234
Fax 06.90271213
info@agciagrital.coop
www.agciagrital.coop

Finito di stampare
nel mese di Ottobre 2016

Pesca e Agroalimentare

Servono risposte precise alle tensioni nelle marinerie e maggiore competitività alle imprese

di Raffaella De Rosa

Se la pesca piange, l'agroalimentare non ride. Sul fronte ittico, la tensione nelle marinerie italiane sta crescendo e rischia di trasformarsi in tensione e protesta. L'Alleanza delle Cooperative Pesca si è mobilitata per sollecitare un confronto con il Governo, certi di trovare un interlocutore attento e sensibile e al fine, soprattutto, di ricostituire al più presto la Commissione Consultiva Centrale per la Pesca e l'Acquacoltura. Numerose sono, infatti, le **difficoltà che i pescatori si sono ritrovati ad affrontare negli ultimi mesi, dalla Legge 154/2016 (collegato agricolo), ai vari ultimi decreti sui piccoli pelagici in Adriatico, pesce spada, misure tecniche, adeguamento della potenza motrice delle imbarcazioni, per finire con gli apparati di controllo.**

"Occorre esplorare ogni possibilità di revisione e correzione dei vari provvedimenti che nell'insieme stanno deteriorando il clima della pesca italiana, intorpidendolo e complicando il cambiamento". Questo il messaggio lanciato dall'Alleanza, secondo la quale **va rapidamente recuperato un metodo di lavoro improntato al confronto e alla consultazione;** metodo che ha nel tempo consentito di costruire soluzioni ed opportunità per la categoria, evitando penalizzazioni o "errori di tiro" che la iper-regolazione del settore sta portando alla esasperazione. Per non parlare poi dei nuovi problemi sorti sulla cassa integrazione 2015 e 2016: non solo la cronica mancanza di risorse ed un orizzonte oltre il 2016 privo di ammortizzatori, ma anche l'esclusione per chi detiene anche soltanto "un remo od uno

scanno" della barca, per via di una frettolosa quanto errata interpretazione da parte del Welfare e dell'INPS della figura del cosiddetto "armatore imbarcato".

Ma soprattutto occorre oggi evitare di favorire inutili quanto inopportune strumentalizzazioni delle difficoltà delle nostre imprese. **Gli operatori non possono vivere nel terrore quotidiano di commettere infrazioni, talvolta anche banali ed involontarie, ma che possono generare sanzioni salatissime, punti sulla licenza di pesca, sequestri di prodotto e di strumenti.** In pochi mesi, abbiamo visto crescere in modo abnorme le sanzioni (fino a 75.000 euro ed in alcuni casi addirittura 150 mila euro) "in cambio" della depenalizzazione dei reati, limitare la presenza degli attrezzi di cattura a bordo, imporre nuovi adempimenti per l'entrata e l'uscita dai porti, irrigidire in maniera eccessiva la possibilità di cambiare il motore vecchio e non funzionante con uno magari leggermente più grande, contingentare la pesca del pesce spada, escludendo per eccesso di rigore imprese da sempre dedite a quel mestiere, introdurre una quota anche per il pesce azzurro in Adriatico con fortissime limitazioni per le nostre imprese (e la Croazia, per limitarsi ai Paesi Ue), anche oltre la disciplina internazionale varata dalla CGPM.

L'Alleanza delle cooperative italiane rilancia ancora una volta e fa propria la sfida della lotta alla pesca illegale e intende impegnarsi fino in fondo per modernizzare la pesca italiana; per

SOTTOSEGRETARIO CASTIGLIONE: A LAVORO PER RISPOSTE CONCRETE ALLE PROBLEMATICHE DEL SETTORE

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha avviato un confronto con il settore della pesca, in merito ad alcuni importanti temi come i controlli e il sistema sanzionatorio. In particolare, sono iniziati gli incontri preparatori in vista dell'istituzione di un Tavolo tecnico che si faccia carico di affrontare e superare le problematiche più sentite. "L'attenzione su questi temi è massima - ha dichiarato il sottosegretario Giuseppe Castiglione. Il nostro obiettivo è quello di contrastare l'illegalità e tutelare le risorse marine, venendo incontro alle reali esigenze dei pescatori che lavorano in maniera responsabile.

Siamo consapevoli delle difficoltà e stiamo già lavorando in termini di semplificazione delle procedure per dare risposte utili al settore e ai suoi operatori".

farlo però occorre recuperare spazi di maggior confronto "istituzionale", favorendo la partecipazione delle cooperative e delle imprese al dialogo con il governo e l'amministrazione. Occorre un primo chiaro segnale in tal senso con la creazione della Commissione consultiva centrale, il "parlamentino della pesca". Diversamente la pesca non sarà protagonista del proprio cambiamento ma finirà per subirlo rifiutandolo sempre di più. Il tempo c'è ancora ma – avverte l'Alleanza – non va sprecato un minuto di più.

Sul fronte **agroalimentare**, la sfida immediata da lanciare è quella di costruire strumenti unici a livello europeo in grado di dare maggiore competitività alle imprese cooperative. In questo senso, di fronte ad alcuni problemi che permangono e che le Organizzazioni della filiera con continuità rappresentano alle Istituzioni, è dato anche registrare delle soddisfazioni. Un caso emblematico è quello del Testo Unico della Vite e del Vino, recentemente approvato con voto all'unanimità alla Camera dei Deputati e trasmesso all'esame del Senato.

Si è trattato di un lavoro intenso, protrattosi per anni, che ha visto impegnati sia tutti i gruppi parlamentari sia le Organizzazioni della filiera, uniti dal comune obiettivo di semplificare, innovare e valorizzare un comparto strategico per il Made in Italy. L'Italia potrebbe essere addirittura il primo Paese ad essersi dotato di un unico strumento a livello europeo, in grado di conferire maggiore competitività alle imprese vitivinicole.

Attraverso un confronto costante ed approfondito sul complesso quadro normativo di riferimento, si è giunti dunque alla stesura di un unico testo di legge contenente tutta la regolamentazione della materia vitivinicola, dal vigneto sino al consumatore, e con disposizioni che vanno dai controlli alla tutela delle produzioni di qualità e alla riduzione di costi a carico degli operatori.

È stato soprattutto, e preme sottolinearlo, il lavoro dell'onorevole Massimo Fiorio, relatore del Testo Unico alla Commissione Agricoltura della Camera, fatto di paziente ascolto e di eccellente sintesi, condotto con il coinvolgimento dei territori, di cui ha recepito le diverse peculiarità inserendole nel Testo di Legge stesso.

Permangono tuttavia altri problemi. In primo luogo, la dematerializzazione dei registri vitivinicoli introdotta dal DL n. 91/2014 (cosiddetto "campo libero"), in vigore dal prossimo gennaio 2017 e che impone una modifica delle pro-

cedure aziendali con il ricorso a nuove modalità di annotazione, da attuare con il rispetto di una tempistica stringente. La fase di sperimentazione, attualmente in atto, comporta per le aziende uno sforzo ulteriore proprio in termini di tempo nonché di personale necessario per assimilare le nuove norme.

Anche in questo caso, l'obiettivo del registro telematico è di ridurre il carico burocratico delle imprese mediante il recupero delle informazioni obbligatorie direttamente dai dati imputati agli operatori nel registro stesso. Ovviamente, anche le dichiarazioni giacenza e di produzione uva e vino rientrano in tale processo. Ed è ancora una volta il fattore tempo che preoccupa le aziende, dovendo esse provvedere a detti adempimenti entro il 15 novembre 2016. Il complesso del nuovo sistema di registrazioni telematiche causa, come detto, preoccupazioni e si conta sulla sensibilità del MiPAAF per poter posticipare l'entrata in vigore delle nuove modalità di registrazione alla vendemmia del 2017.

Inoltre, la disciplina nazionale di attuazione del sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli. L'aspetto rilevante, è quello riguardante l'assegnazione delle autorizzazioni per i nuovi impianti nel caso in cui le richieste ammissibili interessino una superficie totale superiore a quella messa a disposizione. Sarebbe allora molto utile anche per il 2017 sfruttare a pieno il potenziale di crescita offerto dalla disciplina UE, pari all'1% della superficie vitata nazionale, da destinare alle autorizzazioni per i nuovi impianti. È evidente che ove tale dotazione dovesse essere insufficiente a soddisfare tutte le domande presentate, sarà necessario operare delle scelte di politica vitivinicola.

Le cantine cooperative, attraverso l'Alleanza delle Cooperative italiane, hanno condiviso e sostenuto la scelta effettuata lo scorso anno dal MiPAAF, e cioè di prevedere un meccanismo di salvaguardia della competitività regionale. Tale strumento infatti ha già dimostrato di fungere da calmiera, evitando che elevate richieste di ettari generassero ripercussioni molto negative anche per quei viticoltori attivi in territori non interessati dal medesimo fenomeno.

Rimane l'auspicio che, in un sistema di regolazione del mercato, sia data priorità, nelle assegnazioni, alle imprese agricole specializzate che, per gli investimenti sostenuti e le conoscenze acquisite, sono in grado di garantire produzioni coerenti con le richieste del mercato, come è il caso dei viticoltori soci delle cantine cooperative.

Alleanza Cooperative Italiane della Pesca

Le iniziative del Coordinamento nazionale



COORDINAMENTO NAZIONALE DEL SETTORE DELLA PESCA

Nell'ultimo anno di attività il Coordinamento nazionale dell'Alleanza Pesca ha fatto registrare una presenza costante e articolata su tutti i livelli di interlocuzione esistenti (politico, istituzionale, amministrativo, nazionale ed internazionale, di comunicazione e promozione) elaborando posizioni comuni, effettuando diverse iniziative alleate sia al centro che in periferia e riducendo al minimo le iniziative delle singole Associazioni. Il metodo di lavoro tra le Presidenze non ha subito cambiamenti e sono stati intensificati gli

incontri di coordinamento senza mutare le forme operative di organizzazione del lavoro comune anche tra gli uffici centrali (segreteria, ufficio stampa, aree tecniche).

Riguardo alle strutture unitarie di riferimento, l'Alleanza Pesca ha continuato a curare l'andamento del Consorzio Unimar, struttura tecnica di ricerca e innovazione per la pesca, promuovendo il coordinamento e l'interazione con le cooperative aderenti socie del Consorzio stesso, pur sempre in una logica di una sua autonomia imprenditoriale ed economica; mentre per quanto riguarda il Consorzio Fidipesca Italia, l'ACI Pesca ha promosso e condiviso, con le cooperative socie, il progetto di rafforzamento di questo indispensabile strumento finanziario per l'intero sistema cooperativo e non solo, mediante la fusione con Coperfidi consentendone l'approvazione nell'ultima Assemblea straordinaria del 28 giugno scorso.

Il settore pesca dell'Alleanza delle Cooperative Italiane ha svolto nell'ultimo anno una notevole mole di lavoro impiegando energie importanti, allo scopo di offrire assistenza, promozione, tutela e rappresentanza sempre di miglior livello, pur in una cornice di *spending review*.





RE: UN RISCHIO INUTILE, PER IL MARE E LA PESCA", manifesto congiunto presentato a Roma il 22 Ottobre 2015 per esprimere assoluta contrarietà alla strategia "fossile" che mette in forte pericolo l'integrità degli ecosistemi marini e l'intero comparto della pesca.

- **"Pesca: cooperare per crescere. #lapescachevorremmo"**, organizzato dall'Alleanza Pesca nell'ambito delle attività promozionali del MiPAAF attraverso la Direzione Generale Pesca ed Acquacoltura in occasione di *Aquae Venezia* il 31 ottobre 2015.
- **Incontro con i referenti dei Gruppi d'Azione Locali** il 5 novembre 2015 organizzato in vista della nuova programmazione dei fondi comunitari.
- **Incontro dei gruppi dirigenti Alleanza Pesca in vista del Seminario di alto livello sullo stato degli stock mediterranei e delle misure di gestione** promosso dalla DG Mare della CE e dal Medac, il 27 gennaio 2016 a Roma, per definire la posizione della pesca italiana.
- Partecipazione al **presidio dei pescatori a tutela del mare e della pesca sostenibile in occasione del referendum Trivelle in mare** a Venezia il 14 aprile 2016.

In particolare l'Alleanza ha promosso diverse **iniziative** che si elencano di seguito.

- **"Il Mediterraneo ad Expo: un mare di risorse per una gestione comune"** - incontro della Commissione Pesca del Parlamento UE con il Coordinamento dell'Alleanza Pesca, Expo Milano 21 Luglio 2015.
- **"Fisheat: Cibo dal mare - cibo da amare"** - presentazione della pesca nazionale nella prestigiosa cornice di Expo 2015; attraverso la realizzazione di un documentario presentato ufficialmente a Expo Milano il 21 settembre 2015.
- **Seminario** organizzato il 13 ottobre 2015 a Roma, per agevolare la predisposizione dei piani di produzione e commercializzazione da parte delle **OP** aderenti e favorire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Feamp.
- **"Taglia minima della vongola: la parola alla ricerca"** organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in collaborazione con il Coordinamento Pesca dell'Alleanza delle Cooperative a Chioggia il 16 ottobre 2015, per la presentazione dei risultati della ricerca effettuata sulla taglia minima delle vongole, che ha visto la partecipazione dei rappresentanti dei Consorzi di gestione della pesca dei molluschi.
- **"Coordinamento Nazionale della pesca e Greenpeace CONTRO LE TRIVELLE OFFSHO-**

AUDIZIONI PARLAMENTARI

- Audizione in Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, 23 giugno 2015 (Fermo pesca)
- Audizione in Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, 23 settembre 2015 (Collegato agricolo);
- Audizione in Commissione Lavoro Camera dei Deputati, 26 maggio 2016 (Ris. 7-00948 -iniziative in materia di tutele sul piano lavorativo e previdenziale dei lavoratori del comparto della pesca);
- Audizione in Commissione Agricoltura Senato, 22 giugno 2016 (Problematiche settore pesca in Liguria - trattato di Caen);
- Audizione in Commissione Agricoltura Camera dei Deputati, 5 Luglio 2016 - (Ris. 7-01016 - misure per favorire l'accesso al credito delle imprese della pesca e dell'acquacoltura)

L'Alleanza della pesca è stata inoltre particolarmente attiva in campo internazionale, ed in particolare nel MEDAC (Consiglio Consultivo Mediterraneo della CE) in cui esprime la presidenza ed il coordinamento di importanti gruppi di lavoro.

Nei prossimi mesi il Coordinamento nazionale dell'Alleanza Pesca sarà impegnato nella costituzione, in via sperimentale, sia a livello centrale sia nelle regioni, di organismi unitari di direzione politica e uffici tecnici unitari.



Al via la fusione di Fidipesca in Cooperfidi Italia



Un efficace cambio di rotta, immaginando che la crescita e lo sviluppo del comparto ittico possa passare attraverso la fusione per incorporazione con un intermediario finanziario legato al sistema cooperativo, vigilato dalla Banca d'Italia, Cooperfidi Italia. Questo il *leitmotiv* che ha animato l'aggregazione tra i due enti, che si perfezionerà a fine ottobre.

Fortemente voluta dagli amministratori dei due confidi e dalla Federazione nazionale delle imprese di pesca – aderente a Confindustria – l'operazione darà un nuovo impulso all'accesso al credito per il settore alieutico.

Un comparto alla ricerca di nuovi spunti di rilancio, cui il nuovo confidi - che nascerà dalla fusione - sarà un valido partner per la Direzione Pesca del Ministero dell'Agricoltura e per le regioni

interessate, in grado - quindi - di intercettare nuove risorse per rilanciare un settore oggi in crisi. Il percorso avviato potrà far sì che Cooperfidi Italia ampli le sue attività di supporto anche alle imprese della filiera ittica nell'accesso al credito, operando nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia. Allo stato attuale, il Piano Operativo nazionale prevede la messa in moto di tutte le tipologie di obiettivi del Feamp, il fondo europeo per la pesca, ivi compresi quelli relativi alla crescita e sviluppo della "strategia 2020". Si tratta di interventi sulla diversificazione delle forme di reddito, il sostegno all'avviamento dei giovani





pescatori, la salute e la sicurezza, la maggiore efficienza energetica, nonché investimenti produttivi per l'acquacoltura e la trasformazione.

Le banche – infatti – ricercano quasi esclusivamente le garanzie dei confidi vigilati da Banca d'Italia, quale è oggi Cooperfidi Italia.

Fin dal mese di novembre saranno organizzate numerose iniziative sul territorio nazionale e nelle maggiori marinerie italiane per rilanciare le garanzie in campo pesca. Consapevole – come tutti i consorzi – della sfavorevole congiuntura, Cooperfidi Italia è riuscita a fronteggiare i mutamenti, anche repentini, dovuti all'evoluzione

normativa bancaria e alla crisi straordinaria attuale: ha compiuto uno sforzo di elaborazione contro lo stallo, non solo del mercato, ma dei modelli organizzativi che lo sostengono. È infatti vigilata da Banca d'Italia e, quindi, pronta a sostenere un settore che ha forti potenzialità.

Un rapporto *peer to peer* capace di riannodare i fili della collaborazione tra imprese cooperative e marinerie, al fine di utilizzare al meglio i fondi strutturali a disposizione del comparto.

A disposizione – per ulteriori informazioni – il sito web www.cooperfidiitalia.it e la pagina Facebook <https://www.facebook.com/www.cooperfidiitalia.it>

TARTALIFE: continua la mobilitazione dei pescatori italiani per la salvaguardia delle tartarughe marine

È giunto ormai al terzo anno il progetto *TartaLife* finanziato dalla Commissione Europea tramite lo strumento finanziario Life+, con lo scopo di tutelare le tartarughe marine attraverso interventi specifici che prevedono non solo il rafforzamento dei presidi di recupero e di primo soccorso lungo le coste italiane, ma anche il coinvolgimento delle attività di pesca professionale. Numerosi gli info-day e gli incontri organizzati dal CONSORZIO UNIMAR, in collaborazione con l'Alleanza delle Cooperative Italiane (formata da AGCI Agrital, Federcoopescas, Confcooperative e Lega Pesca), presso le marine italiane per rendere noto il progetto e le sue finalità, per far conoscere sistemi di pesca a basso impatto e le opportunità offerte per favorire la loro adozione. Nello specifico, TARTALIFE intende perseguire la riduzione della mortalità di *Caretta caretta* determinata accidentalmente dalle attività di pesca professionali attraverso 2 obiettivi specifici: riduzione del bycatch effettuato con palangari, reti a strascico e da posta, con diffusione di ami circolari e TED perfezionati e sperimentazione di un attrezzo alternativo alle reti da posta; riduzione mortalità post cattura, con formazione dei pescatori e rafforzamento dei Centri di primo soccorso. Il mondo della pesca dunque si mobilita a difesa di una pesca sostenibile, dimostrando grande sensibilità e concreto impegno verso i temi della salvaguardia dell'ambiente marino e costiero e scendono in campo,

per arginare un fenomeno, quello delle catture accidentali che sta provocando sempre più danni a questa specie nel Mediterraneo. Numerosi i pescatori che in questi tre anni di progetto hanno collaborato con i Centri di recupero consegnando le tartarughe catturate accidentalmente presso i vari Presidi e prestando il primo soccorso in mare agli esemplari.

Tante le iniziative e le novità del progetto, la TartAPP un edugame del progetto scaricabile online che ti permette di conoscere più da vicino il mondo delle tartarughe marine, attraverso domande, schede informative delle specie ed un glossario ad hoc; il TARTADAY, del 16 giugno, durante il quale si è celebrato a livello mondiale il World Sea TurtleDay, una giornata dedicata alla celebrazione delle tartarughe marine e alla loro importanza per l'ambiente marino, e tante altre.

Il progetto *TartaLife*, cofinanziato anche dalla Regione Marche e dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è promosso nelle 15 regioni italiane che si affacciano sul mare; il capofila del progetto è il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) – Istituto di Scienze del Mare di Ancona che coordina le azioni degli altri 8 partner coinvolti, oltre al Consorzio UNIMAR: Provincia di Agrigento, Ente Parco Nazionale dell'Asinara, Fondazione Cetacea, Area Marina Protetta Isole Egadi, Legambiente, Area Marina Protetta Isole Pelagie.



Alleanza Cooperative e Sindacati insieme per le popolazioni terremotate

I lavoratori potranno devolvere un'ora del proprio stipendio a cui si aggiungerà un analogo contributo della cooperativa

AGCI, Confcooperative e Legacoop insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno attivato un Fondo di solidarietà a favore delle popolazioni del Centro Italia nel quale confluiranno i contributi volontari dei lavoratori che decideranno di donare una somma pari a un'ora di lavoro, cui sarà aggiunto un importo equivalente da parte delle imprese cooperative.

Il Fondo sosterrà servizi/strutture di pubblica utilità che saranno individuate congiuntamente

entro ottobre 2016, secondo le indicazioni delle istituzioni locali e delle autorità preposte al piano di ricostruzione, garantendone la certezza della destinazione e il rapido utilizzo, considerata la gravità della situazione e la necessità di tornare velocemente alla normalità.

Le donazioni saranno raccolte tramite un c/c dedicato presso **Unipol Banca (Codice IBAN IT94C031270320000000016000 – Fondo di solidarietà per le popolazioni Centro Italia)**, estraneo al patrimonio finanziario delle organizzazioni firmatarie.

La raccolta avrà termine il 31 gennaio 2017.

RINNOVO CCNL COOPERAZIONE AGRICOLA

Il 3 agosto 2016 è stata raggiunta l'intesa per il rinnovo del CCNL per i lavoratori dipendenti delle Cooperative e dei Consorzi Agricoli.

L'Accordo sottoscritto da AGCI Agrital, Fedagri Confcooperative, Lega Coop Agroalimentare e i sindacati dei lavoratori Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, di durata quadriennale (1° Gennaio 2016 - 31 dicembre 2019), prevede un aumento economico di 77 euro al quinto livello parametro III.

Inoltre, con l'accordo di rinnovo, sono state introdotte alcune novità per ciò che concerne la parte normativa. Tra di esse, le linee guida per la contrattazione di II livello, l'integrazione di maternità al 100% per le lavoratrici in forza e l'aumento delle ore di flessibilità da 80 a 90 ore annue.

(Giuseppe Gizzi)



In Sicilia il primo accordo tra banche e comparto pesca

a cura di Raffaella De Rosa

Sui fondi europei destinati alla pesca e all'indotto del mare, per la prima volta in Sicilia verranno attivate linee di credito bancario, dove la pratica di finanziamento del prestito sulla quota a carico delle aziende, potrà essere istruita e deliberata sull'ammissibilità, prima del decreto di finanziamento del contributo pubblico. Si tratta di un accordo inedito sottoscritto il 13 settembre a Palermo tra **Banca Monte dei Paschi di Siena**, associazioni del settore della pesca (**AGCI Agrital Sicilia, LEGA COOP-Dipartimento Pesca, CONFOOPERATIVE/ Federpesca Sicilia**) ed assessorato regionale all'Agricoltura e Pesca Mediterranea che punta a favorire i progetti di investimento del comparto, finanziati con il fondo per la politica marittima e della pesca dell'Unione europea (FEAMP) – 120 milioni di euro, al 50% a fondo perduto per i prossimi sette anni.



“Questo accordo permetterà da una parte di costruire una politica di sviluppo per l'indotto del mare in grado di liberare risorse, idee ed energie e dall'altra di rispondere ad una domanda di semplificazione, chiesta a gran voce dalle imprese, anche nei rapporti con gli istituti di credito – afferma l'assessore regionale all'Agricoltura e Pesca Mediterranea Antonello Cracolici -. Per la prima volta in Sicilia le aziende che parteciperanno ai bandi del Feamp verranno incentivate ad investire

attraverso nuovi strumenti finanziari che permetteranno di avere preventivamente la risposta sull'ammissibilità del prestito, prima del decreto di finanziamento pubblico ed evitare ai beneficiari dei fondi europei di perdere opportunità di investimento per mancanza di liquidità. Questi strumenti sono indispensabili in particolare per aiutare i giovani a fare impresa. Investire sui giovani significa investire sul futuro. Negli ultimi

Sui fondi europei destinati alla pesca e all'indotto del mare, per la prima volta in Sicilia verranno attivate linee di credito bancario, dove la pratica di finanziamento del prestito sulla quota a carico delle aziende, potrà essere istruita e deliberata prima del decreto di finanziamento del contributo pubblico. Un accordo sottoscritto oggi a Palermo tra Banca Monte dei Paschi di Siena, associazioni del settore della pesca ed assessorato regionale all'Agricoltura e Pesca Mediterranea punta a favorire i progetti di investimento del comparto, finanziati con il Fondo per la politica marittima e della pesca dell'Unione europea (Feamp) - 120 milioni di euro, al 50% a fondo perduto.



due mesi abbiamo messo a bando ben 41 milioni di euro di fondi Feamp. Proprio oggi è stato pubblicato un bando da 16 milioni sull'acquacoltura".

"Sono felice che la banca intercetti il mondo della pesca in un momento in cui cambiano le regole comunitarie – afferma **Dario Cartabellotta, direttore del Dipartimento regionale Pesca** -. Siamo passati dalla rottamazione delle imbarcazioni che ha caratterizzato la vecchia programmazione ad una nuova filosofia dell'UE sulla pesca più disponibile a coniugare sostenibilità, identità, inclusione sociale e sviluppo. Con il Dipartimento abbiamo costituito un tavolo sull'acquacoltura che avrà l'obiettivo di mettere in rete nuove competenze, innovazione e ricerca per promuovere questo settore".

Giovanni Maione, responsabile area territoriale Sicilia e Calabria di Banca Mps: "L'accordo con le associazioni del mondo del mare siglato oggi è un importante punto di partenza concreto per affiancare le imprese siciliane del settore. La produzione agroalimentare della nostra regione e le attività legate al mondo del mare e della pesca rappresentano un'eccellenza per tutta l'Italia e nell'attuale contesto di alta competizione la pre-



CREDITO



senza di una banca del territorio forte è fondamentale per gli imprenditori. L'agroalimentare e il mondo del mare sono pilastri fondamentali dell'economia della Sicilia, per questo Banca Monte dei Paschi rinnova la sua vicinanza al territorio e fa la sua parte con pacchetti di misure dedicate e specifiche, per facilitare la partici-

zione ai bandi relativi al FEAMP Sicilia 2014-2020".

"Per la prima volta in Sicilia le aziende che parteciperanno ai bandi del Feamp verranno incentivate ad investire attraverso nuovi strumenti finanziari che permetteranno di avere preventivamente la possibilità di copertura finanziaria prima del decreto di finanziamento pubblico ed evitare ai beneficiari dei fondi europei di perdere opportunità di investimento per mancanza di liquidità – ha spiegato **Giovanni Basciano, responsabile AGCI Agrital Sicilia e vicepresidente nazionale AGCI Agrital** – che ha ricordato anche come l'Accordo sia riferito e collaterale al Protocollo di Intesa recentemente sottoscritto con l'Assessorato Regionale Agricoltura che prevede un *plafond* dedicato all'Agricoltura e alla Imprenditoria del Mare della regione Sicilia di 50 milioni di cui 30 specificamente destinati al PSR (Programma di Sviluppo Rurale) ed al FEAMP (Fondo Europeo Pesca) 2014/2020 e l'impegno della Banca a monitorare che l'istruttoria dei finanziamenti relativi ai progetti si concluda entro 15 giorni dall'acquisizione della documentazione completa".